SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0791

Sabato 18.12.2010

Sommario:

♦ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DELLA XIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 FEBBRAIO 2011)
♦ RINUNCE E NOMINE

♦ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DELLA XIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 FEBBRAIO 2011)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DELLA XIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 FEBBRAIO 2011)

Pubblichiamo di seguito il Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI in occasione della XIX Giornata Mondiale del Malato, che come di consueto si celebra l'11 febbraio, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

"*Dalle sue piaghe siete stati guariti*" (*1Pt* 2,24)

Cari fratelli e sorelle!

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad

accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la *compassione* a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (Lett. enc. *Spe salvi*, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania.

1. Ho ancora nel cuore il momento in cui, nel corso della visita pastorale a Torino, ho potuto sostare in riflessione e preghiera davanti alla Sacra Sindone, davanti a quel volto sofferente, che ci invita a meditare su Colui che ha portato su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati. Quanti fedeli, nel corso della storia, sono passati davanti a quel telo sepolcrale, che ha avvolto il corpo di un uomo crocifisso, che in tutto corrisponde a ciò che i Vangeli ci trasmettono sulla passione e morte di Gesù! Contemplarlo è un invito a riflettere su quanto scrive san Pietro: "dalle sue piaghe siete stati guariti" (*1Pt* 2,24). Il Figlio di Dio ha sofferto, è morto, ma è risorto, e proprio per questo quelle piaghe diventano il segno della nostra redenzione, del perdono e della riconciliazione con il Padre; diventano, però, anche un banco di prova per la fede dei discepoli e per la nostra fede: ogni volta che il Signore parla della sua passione e morte, essi non comprendono, rifiutano, si oppongono. Per loro, come per noi, la sofferenza rimane sempre carica di mistero, difficile da accettare e da portare. I due discepoli di Emmaus camminano tristi per gli avvenimenti accaduti in quei giorni a Gerusalemme, e solo quando il Risorto percorre la strada con loro, si aprono ad una visione nuova (cfr *Lc* 24,13-31). Anche l'apostolo Tommaso mostra la fatica di credere alla via della passione redentrice: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (*Gv* 20,25). Ma di fronte a Cristo che mostra le sue piaghe, la sua risposta si trasforma in una commovente professione di fede: "Mio Signore e mio Dio!" (*Gv* 20,28). Ciò che prima era un ostacolo insormontabile, perché segno dell'apparente fallimento di Gesù, diventa, nell'incontro con il Risorto, la prova di un amore vittorioso: "Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede" (*Messaggio Urbi et Orbi*, Pasqua 2007).

2. Cari ammalati e sofferenti, è proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha indicato, allora, che la via della pace e della gioia è l'Amore: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (*Gv* 13,34). Cristo, vincitore della morte, è vivo in mezzo a noi. E mentre con san Tommaso diciamo anche noi: "Mio Signore e mio Dio!", seguiamo il nostro Maestro nella disponibilità a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr *1 Gv* 3,16), diventando messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione.

San Bernardo afferma: "Dio non può patire, ma può compatire". Dio, la Verità e l'Amore in persona, ha voluto soffrire per noi e con noi; si è fatto uomo per poter *com-patire* con l'uomo, in modo reale, in carne e sangue. In ogni sofferenza umana, allora, è entrato Uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; in ogni sofferenza si diffonde la *con-solatio,* la consolazione dell'amore partecipe di Dio per far sorgere la stella della speranza (cfr Lett. enc. *Spe salvi,* 39).

A voi, cari fratelli e sorelle, ripeto questo messaggio, perché ne siate testimoni attraverso la vostra sofferenza, la vostra vita e la vostra fede.

3. Guardando all'appuntamento di Madrid, nel prossimo agosto 2011, per la Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei rivolgere anche un particolare pensiero ai giovani, specialmente a coloro che vivono l'esperienza della malattia. Spesso la Passione, la Croce di Gesù fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita. In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Dal cuore trafitto di Gesù è sgorgata questa vita divina. Solo Lui è capace di liberare il mondo dal male e di far crescere il suo Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo (cfr *Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 3). Cari giovani, imparate a "vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto (cfr *ibid.*, 4). A tutti voi giovani, malati e sani, ripeto l'invito a creare ponti di amore e solidarietà, perché nessuno si senta solo, ma vicino a Dio e parte della grande famiglia dei suoi figli (cfr

Udienza generale, 15 novembre 2006).

4. Contemplando le piaghe di Gesù il nostro sguardo si rivolge al suo Cuore sacratissimo, in cui si manifesta in sommo grado l'amore di Dio. Il Sacro Cuore è Cristo crocifisso, con il costato aperto dalla lancia dal quale scaturiscono sangue ed acqua (cfr *Gv* 19,34), "simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingano con gioia alla fonte perenne della salvezza" (*Messale Romano, Prefazio della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù*). Specialmente voi, cari malati, sentite la vicinanza di questo Cuore carico di amore e attingete con fede e con gioia a tale fonte, pregando: "Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi" (*Preghiera di S. Ignazio di Loyola*).

5. Al termine di questo mio Messaggio per la prossima Giornata Mondiale del Malato, desidero esprimere il mio affetto a tutti e a ciascuno, sentendomi partecipe delle sofferenze e delle speranze che vivete quotidianamente in unione a Cristo crocifisso e risorto, perché vi doni la pace e la guarigione del cuore. Insieme a Lui vegli accanto a voi la Vergine Maria, che invochiamo con fiducia *Salute degli infermi* e *Consolatrice dei sofferenti*. Ai piedi della Croce si realizza per lei la profezia di Simeone: il suo cuore di Madre è trafitto (cfr *Lc* 2,35). Dall'abisso del suo dolore, partecipazione a quello del Figlio, Maria è resa capace di accogliere la nuova missione: diventare la Madre di Cristo nelle sue membra. Nell'ora della Croce, Gesù le presenta ciascuno dei suoi discepoli dicendole: "Ecco tuo figlio" (cfr *Gv* 19,26-27). La compassione materna verso il Figlio, diventa compassione materna verso ciascuno di noi nelle nostre quotidiane sofferenze (cfr *Omelia a Lourdes*, 15 settembre 2008).

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale del malato, invito anche le Autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi, e, rivolgendo il mio pensiero a tutte le Diocesi, invio un affettuoso saluto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai seminaristi, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le piaghe di ogni fratello o sorella ammalati, negli ospedali o Case di Cura, nelle famiglie: nei volti dei malati sappiate vedere sempre il Volto dei volti: quello di Cristo.

A tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre imparto a ciascuno una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 21 Novembre 2010, Festa di Cristo Re dell'Universo.

BENEDICTUS PP XVI

[01820-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE• NOMINA DEL VESCOVO DI KOTTAPURAM (INDIA)• NOMINA DELL'AUSILIARE DI SEVILLA (SPAGNA)• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN GRAN BRETAGNA• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DI CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE DELLA CHIESA IN VIÊT NAM (SANTUARIO MARIANO DI LA VANG, 4-6 GENNAIO 2011)• NOMINA DEL VESCOVO DI KOTTAPURAM (INDIA)

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovo di Kottapuram (India) S.E. Mons. Joseph Karikkassery, finora Vescovo tit. di Capo della Foresta ed Ausiliare di Verapoly.

[01816-01.01]

• NOMINA DELL'AUSILIARE DI SEVILLA (SPAGNA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare di Sevilla (Spagna) il Rev.do Santiago Gómez Sierra, finora

Decano del Capitolo Cattedrale di Córdoba, assegnandogli la sede titolare di Vergi.

Rev.do Santiago Gómez Sierra

Il Rev.do Santiago Gómez Sierra è nato a Madridejos, provincia e arcidiocesi di Toledo, il 24 novembre 1957. Ha compiuto gli studi filosofico-teologici presso il Seminario di Córdoba, ha conseguito la Licenza in Filosofia e Scienze della Comunicazione (sezione di Filosofia) presso l'Università *Complutense* di Madrid e la Licenza in Teologia (specialità Dogmatica e Fondamentale) presso la Pontificia Università di Comillas di Madrid. Ha pubblicato la tesi di Licenza *Fe y Culturas en Juan Pablo II.*

Il 18 settembre 1982 è stato ordinato sacerdote e quindi ha ricoperto i seguenti incarichi: Formatore, Vice Rettore e Prefetto degli studi del Seminario Maggiore *San Pelagio* di Córdoba (1982-1993); Parroco di *N.S. de los Ángeles*, de Alcolea (1983-1991); Arciprete dell'*Alto Guadalquivir* (1989-1991); Incaricato di Pastorale Vocazionale (1991-1993); Parroco di *San Juan y Todos los Santos* in Córdoba (1993-2005); Vice-Presidente della Giunta di Governo e Presidente della Commissione Esecutiva dell'Opera Pia *Santísima Trinidad* in Córdoba (1993-2006); Vicario generale (1997-2001); Vicario generale e Moderatore della Curia (2004-2007).

Attualmente in Córdoba è Decano del Capitolo Cattedrale (dal 2005); Presidente della Cassa di Risparmio *CajaSur* e Cappellano delle *Esclavas del Sagrado Corazón* (dal 2007); Professore del Seminario Maggiore *San Pelagio* (dal 1982).

[01817-01.01]

● NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN GRAN BRETAGNA

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Gran Bretagna S.E. Mons. Antonio Mennini, Arcivescovo titolare di Ferento, finora Nunzio Apostolico nella Federazione Russa e in Uzbekistan.

[01818-01.01]

● NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DI CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE DELLA CHIESA IN VIÊT NAM (SANTUARIO MARIANO DI LA VANG, 4-6 GENNAIO 2011)

Il Papa ha nominato l'Em.mo Cardinale Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni di chiusura dell'Anno Giubilare della Chiesa in Viêt Nam (nel 350° anniversario della creazione dei due primi Vicariati Apostolici e nel 50° anniversario dell'istituzione della gerarchia cattolica), in programma presso il Santuario Mariano di La Vang nei giorni 4-6 gennaio 2011.

[01819-01.01]

[B0791-XX.01]